

INSIDE



Banco del Mutuo Soccorso
**IO SONO NATO
LIBERO (1973)**
2017 - Sony Music

Io sono nato libero è stato il terzo album del Banco del Mutuo Soccorso ed è caratterizzato dall'avvicendamento alla chitarra di Rodolfo Maltese e la conseguente uscita di Marcello Todaro. Un'uscita importante che seguiva i due primi lavori del gruppo molto ben accolti sia da pubblico che critica. Nonostante tutto *Io sono nato libero* è diventato un classico del Banco del Mutuo Soccorso e a oggi viene considerato alla stregua dei precedenti se non addirittura il migliore del gruppo. Il cofanetto rilasciato quest'anno è disponibile nella versione booklet + 2 CD e nella versione LP+CD e libretto formato LP: il libro, di 40 pagine, offre foto, interviste, note e un albero genealogico che ripercorre la storia del gruppo fino a oggi. Dal punto di vista tecnico è interessante notare come la qualità dei master originali (qui ovviamente rimasterizzati) sia da considerare ottima soprattutto relativamente al periodo storico. La ripresa della batteria è certamente old style ma forse anche per questo ha un fascino particolare e, soprattutto, non è distorta come

sovente accadeva in registrazioni dell'epoca. Ciò che tradisce l'età del master è senza dubbio l'approccio alla gestione dei suoni, totalmente differente dallo standard attuale (non sempre migliore). La versione Legacy, ascoltata oggi con un buon sistema Hi-Fi, può comunque regalare ancora belle soddisfazioni ed emozionare. Apprezzabile anche il lavoro di remastering, spinto ma non troppo e con una lucentezza del messaggio sonoro maggiore rispetto all'LP originale.

Il secondo CD compreso nella Legacy Edition di *Io sono nato libero* è *La libertà difficile*: comprende cinque nuovi brani registrati dalla formazione odierna del Banco più diverse tracce con un'intervista a Vittorio Nocenzi da parte di Guido Bellachioma. Interessante il sound di questo lavoro con una sezione ritmica dominata dal suono del basso decisamente "fuori" e dai piatti della batteria decisamente "dentro". Sicuramente una scelta ricercata e tutto sommato felice, considerando il tipo di musica. In ogni caso le sonorità di questo nuovo lavoro del

gruppo sono pulite e pulsanti, molto moderne e personali, e si distaccano dalle impostazioni sonore ricercate dai più stimati "colleghi" americani e inglesi. In questo caso le dimensioni degli strumenti sono molto più importanti e la sensazione è quella di trovarsi molto vicino agli strumentisti. In generale un bel suono, coinvolgente e netto nelle escursioni dinamiche.

Identikit - Io sono nato libero

TK	DR	Titolo
1	8	Canto Nomade Per Un Prigioniero Politico
2	12	Non Mi Rompete
3	9	La Città Sottile
4	8	Dopo... Niente è Più Lo Stesso
5	8	Traccia II

Identikit - La libertà difficile

TK	DR	Titolo
1	6	Je Suis
2	8	Après rien rien est plus le meme
3	12	Improvviso un viaggio alato
4	9	Bach Chromatic
5	7	La libertà difficile



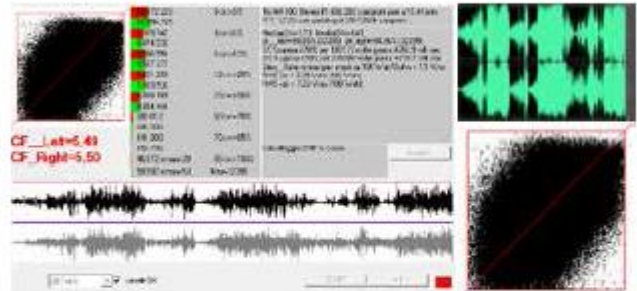
INCONTRO CON VITTORIO NOCENZI



REPORT: lo sono nato libero

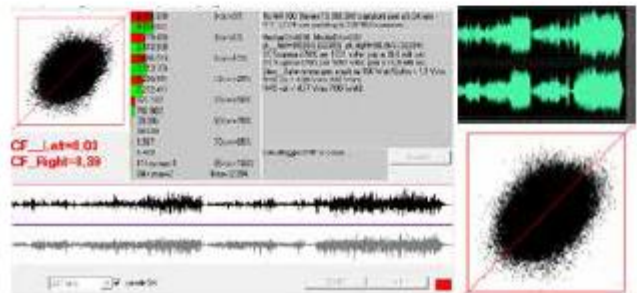
CANTO NOMADE PER UN PRIGIONIERO POLITICO (traccia 1)

Il brano che apre l'album è una piccola suite della durata di quasi 16 minuti che si compone di diversi momenti musicali, caratterizzati da comportamenti dinamici differenti e diversi strumenti. Peccato solo per l'eccessivo riverbero sulle tracce di chitarra classica che disturba la percezione del palcoscenico virtuale, ma trattasi di un approccio che rientra tra i connotati artistici dell'opera. La figura di Lissajous evidenzia una forte compressione del segnale, soprattutto come limiting, probabilmente resasi necessaria per innalzare il volume generale. Situazione confermata dalla forma d'onda rilevata con Audition dove è possibile notare tre macroblocchi molto densi che si riferiscono ai momenti di pieno con la batteria in evidenza.



NON MI ROMPETE (traccia 2)

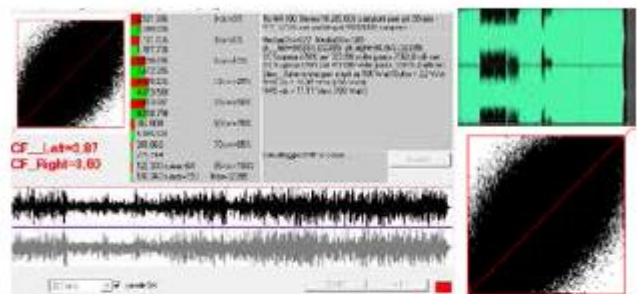
Il secondo brano dell'album (*Non mi rompete*) ha avuto un trattamento diverso dalla prima traccia in quanto nasce con un volume più basso già nel master e non c'è la batteria responsabile dei picchi dinamici più estremi. In questo caso il limiting entra solo sporadicamente e quello che ascoltiamo in termini di dinamica è abbastanza simile alle versioni originali, non considerando il volume generale più alto. La figura di Lissajous è ottima in assoluto, si noti la forma piuttosto arrotondata a significare un buon equilibrio tra dinamica e spazialità. L'analisi visiva della forma d'onda rivela dei picchi dinamici poco controllati e liberi di esaurirsi senza "sbattere" contro il cielo dello "0" digitale.



REPORT: La libertà difficile

JE SUIS (traccia 1)

Possiamo dire che il brano che apre l'album metta subito in chiaro l'impostazione sonora di tutto il lavoro. Si apre con una sezione ritmica pulsante, presente e dominata dal basso a cui si aggiungono chitarre e pianoforte e più tardi altre tastiere. Non è un caso che il risultato del software Algorithmix sia il più basso di tutti i brani (DR6) visto l'impatto strumentale. A dire il vero forse un po' troppo controllato e compresso, ma all'ascolto non sembrerebbe. Complimenti quindi al tecnico del suono che è riuscito evidentemente a raggiungere un ottimo compromesso tra volume e godibilità sonora. La figura di Lissajous è decisamente "piena" ed evidenzia il comportamento dinamico spinto del brano, confermando anche le impressioni rilevate osservando la forma d'onda con Audition.



BACH CHROMATIC (traccia 4)

Di tutt'altro genere il brano *Bach Chromatic* rispetto a quello analizzato per primo che apre l'album. Diverso sotto molti punti di vista, partendo dai suoni volutamente più elettronici e campionati e arrivando al comportamento dinamico che, a parte alcuni punti, è decisamente migliore. Ovviamente tale risultato è parecchio influenzato dal diverso tipo di musica che si presta maggiormente a essere meno compresso. In ogni caso un ottimo risultato e, soprattutto, a nostro giudizio molto coerente con gli altri momenti del progetto nonostante l'atmosfera sia decisamente differente. La figura di Lissajous è forse la più stramba che ci sia capitato di vedere; probabilmente il risultato della complessità sonora del brano che presenta approcci differenti in base ai momenti.

